



CODICI

16/00113591

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TA

63

PUGLIA

(3606334) Roma, 1983 - M.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: TA - TARANTO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: MUSEO NAZIONALE

INV. 52008

OGGETTO: Statuetta raff.: figura maschile con elmo e scudo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Taranto (F 202 II NO)

DATI DI SCAVO: Taranto - 14.12.1936 - INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)Angolo S-E(?) di Piazza Marconi (Nuovo Ospedale)-Propr.  
Acclavio (Stipe votiva? scarico di fornace?).DATAZIONE:  
IV sec. a.C.

ATTRIBUZIONE: Officina tarantina

MATERIALE E TECNICA: Argilla lievemente friabile, micacea, color  
arancio; ingubbiatura bianca; colore rosso a tempera; parte  
anteriore a stampo, retro costituito da uno strato di argil-  
la; testa ottenuta con matrici distinte; lemniskos, elementi  
conici, elemento "a pastiglia" sovrapplicati.

MISURE: Alt. 26; larg. 32,5; profondità 8

STATO DI CONSERVAZIONE: Ricomposto da più frammenti, integrata la  
parte ds. del busto; mancano la parte inferiore del corpo,  
l'elemento a "pastiglia" sulla tempia ds., parte del lemnis-  
kos a sn. del collo, la mano ds.; ampia abrasione sul brac-  
cio ds.; ingubbiatura e colore  
molto scrostati ed evanidi.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE:

NEG. 101.247

Sul capo poggia un elmo di tipo corinzio con elemento conico aggettante su ciascun lato; i capelli sono acconciati in ciocche arricciate e rigonfie sulle tempie, su quella sn. un elemento a "pastiglia"; dal capo scendono due larghi lembi di lemniskos. Volto ovale, fronte alta, occhi piccoli, naso corto e diritto, labbra carnose, mento arrotondato, lungo collo tornito. Il busto, lievemente inclinato a ds., è nudo ad eccezione di due lembi di una clamide, fermati sul petto; il braccio ds., nudo, è discosto dal corpo e piegato in dentro, il sn., sollevato e piegato ad angolo retto verso l'alto, imbraccia la cinghia di sostegno di uno scudo circolare, con orlo a rilievo, coperto nella parte inferiore ds. da un lembo della clamide. Al di sotto dello scudo la parte superiore di un pilastro o di un cippo. ./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE: Manca foto n° neg. 101246

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Stipe votiva o scarico di fornace: da I.G. 63376 a I.G. 63489;  
da I.G. 52002 a I.G. 52014; I.G. 207960 (terrecotte).

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **GAETANA ABRUZZESE**

DATA: **30/9/1990**

*gabruzzese*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

**L'ARCHEOLOGO**

(Dott. E. LIPPOLIS)

*E. Lippolis*



ALLEGATI: **1**

OSSERVAZIONI: N. 138 nell'elenco dei materiali dello stesso complesso, cfr. Giornale Scavi, Taranto 1936.

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....


VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

**IL SOPRINTENDENTE**  
(dott. Giuseppe ANDREASSI)

*Giuseppe Andreassi*

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	16/00119591	DATA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA PUGLIA - TA	63 INV. 52008
ALLEGATO N. 1				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./. DESCRIZIONE: Rosso sul volto.

L'esemplare, pertinente ad un contesto inedito, rinvenuto in un'area ad alta densità di tali giacimenti, potrebbe essere classificabile tra i cosiddetti rilievi del tipo del "Cavaliere" (Cfr. C.JACOBONE, Le stipi votive di Taranto (Scavi 1885-1934), Corpus delle stipi votive in Italia, II, Regio II, Roma 1988, pp. 119-127, D<sub>fr</sub>, tavv. 112-123<sub>d</sub>), anche se la probabile presenza di un pilastrino lo avvicina piuttosto ad un esemplare di diversa tipologia, di provenienza tarantina (Cfr. EAD., ibidem, p. 143, tav. 133<sub>e</sub>).